

***Relazione sulla attività svolta in materia  
di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne  
gennaio 2018 - dicembre 2018***

*Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5  
“Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”*

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO  
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR  
UNITÀ ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>1. TAVOLO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE</b> .....	<b>3</b>
<b>2. CONTRIBUTI REGIONALI</b> .....	<b>3</b>
<b>3. MODIFICA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2013, n. 5 “INTERVENTI PER PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE”</b> .....	<b>4</b>
<b>4. PROTOCOLLO DI RETE</b> .....	<b>5</b>
<b>5. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE STRUTTURE OPERANTI IN VENETO</b> .....	<b>5</b>
<b>6. CONTRIBUTI STATALI</b> .....	<b>7</b>
<b>a) Articolo 5</b> .....	<b>7</b>
<b>b) Articolo 5-bis</b> .....	<b>9</b>
<b>7. PROGETTO EUROPEO</b> .....	<b>11</b>

## **PREMESSA**

La Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 “*Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne*” riconosce la violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani in coerenza con i principi costituzionali, le leggi nazionali, le convenzioni e le risoluzioni europee ed internazionali.

A tal fine la citata legge regionale promuove interventi di sostegno delle donne vittime di violenza in collaborazione con Enti pubblici e privati che abbiano tra i loro scopi prioritari la lotta e la prevenzione alla violenza di genere, prevedendo azioni volte alla tutela e al recupero di condizioni di vita normali delle donne vittime di violenza e favorendo azioni mirate al contrasto del fenomeno, quali il sostegno alle attività delle strutture di accoglienza, la promozione di servizi di supporto alle donne vittime di violenza - anche al fine di promuovere percorsi di autonomia lavorativa e sociale - e la realizzazione di attività di carattere informativo, culturale, educativo e formativo.

Nel 2018 è stata approvata dal Consiglio regionale una modifica della Legge regionale n. 5/2013, che viene descritta successivamente al punto 3.

Di seguito sono riportate le attività realizzate nel corso del 2018.

### **1. TAVOLO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

L'articolo 8 della L.R. n. 5/2013 prevede che il Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne sia un organismo con funzioni di supporto, di consultazione e di indirizzo nei confronti della Giunta regionale per l'attuazione della citata Legge. La deliberazione di Giunta regionale n. 1962 del 28.10.2013 ha regolato la composizione del Tavolo e ne ha disciplinato le modalità di funzionamento come riportato nell'Allegato A.

Sul sito regionale al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/tavolo-di-coordinamento-regionale> sono consultabili i nominativi dei componenti il Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne ed i relativi provvedimenti di nomina e/o sostituzione.

Nel corso dell'anno 2018 il Tavolo di coordinamento regionale è stato convocato il 28 febbraio e in tale seduta ha approvato i criteri di utilizzo dei fondi regionali annualità 2018 e dei fondi statali annualità 2017. Durante l'incontro è stata presentata anche la proposta di Protocollo di rete per il contrasto alla violenza sulle donne, con la richiesta ai partecipanti di visione, analisi del testo e di formulazione di eventuali integrazioni e correttivi per una successiva approvazione.

Il Tavolo è stato convocato successivamente il 10 maggio 2018 per l'approvazione del testo finale del Protocollo di rete, integrato con le osservazioni e i suggerimenti apportati dai diversi componenti.

Nel mese di dicembre 2018 sono stati adottati i provvedimenti di sostituzione di uno dei due componenti delle Forze dell'Ordine operanti nel Veneto (DDR n. 122 del 13.12.2018) e del componente designato dalle Prefetture del Veneto (DDR n. 124 del 13.12.2018).

### **2. CONTRIBUTI REGIONALI**

L'articolo 12 della L.R. n. 5/2013 prevede che la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente in materia di sanità e sociale, stabilisca entro 180 giorni dall'entrata in vigore della Legge i criteri, le priorità e le modalità per la concessione di contributi agli enti locali diretti a finanziare le attività e le strutture previste dalla presente Legge in ordine a progetti presentati. Per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2018 si è proceduto dando attuazione all'articolo 12 della L.R. n. 5/2013 e ai criteri di individuazione dei soggetti ammessi a presentare domanda, stabiliti con la deliberazione di Giunta regionale n. 1356 del 28 luglio 2014.

La Regione del Veneto per l'attuazione della L.R. n. 5/2013 disponeva per l'annualità 2018 di uno stanziamento complessivo di € 500.000,00.

La Giunta regionale con la deliberazione n. 659 del 15 maggio 2018 – pubblicata nel BURV n. 52 del 29 maggio 2018 – tenuto conto del parere favorevole del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne (seduta del 28 febbraio 2018) – ha approvato i criteri e le modalità per la concessione di contributi ai Comuni del Veneto e alle Aziende ULSS per progetti finalizzati

all'implementazione e alla gestione dei centri antiviolenza, case rifugio e case di secondo livello iscritte negli elenchi approvati dalla Giunta regionale (DGR n. 761 del 29 maggio 2017) ai sensi dell'articolo 7 primo comma della citata L.R. n. 5/2013. Tra le tipologie di strutture finanziabili sono rientrate anche quelle di nuova costituzione secondo deliberazione della Giunta regionale n. 1157 del 19 luglio 2017 di impiego dei fondi statali di cui al DPCM del 25 novembre 2016. Il previsto stanziamento complessivo di € 500.000,00 è stato ripartito tra le tre tipologie di strutture in rapporto alla loro consistenza numerica sul territorio, come di seguito riportato:

- n. 22 Centri antiviolenza: € 255.000,00 (conteggiate anche n. 1 centro antiviolenza di nuova costituzione);
- n. 12 Case Rifugio: € 140.000,00 (conteggiate anche n. 2 case rifugio di nuova costituzione);
- n. 9 Case di secondo livello: € 117.000,00.

Con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 34 del 31 maggio 2018 è stato approvato il Bando e la modulistica per la presentazione delle domande di contributo – pubblicati nel BURV n. 55 dell'8 giugno 2018 – e si è avviato l'iter per la presentazione delle domande la cui scadenza è stata fissata al 20 luglio 2018. Il numero di domande pervenute è stato di 39 di cui 21 per centri antiviolenza, 10 per case rifugio e 8 per case di secondo livello. A seguito dell'istruttoria è stato pubblicato il decreto n. 95 del 7.11.2018, del citato Direttore, di approvazione delle risultanze di valutazione delle richieste. Eccetto una, le restanti domande pervenute sono state finanziate assegnando alle strutture un contributo fisso più un contributo aggiuntivo determinato dai criteri individuati dal Bando (prese in carico e donne accolte nell'annualità 2017). Si è proceduto quindi con il decreto di impegno n. 111 del 28 novembre 2018, che ha avviato le procedure per la liquidazione degli acconti dell'annualità 2018.

Sul sito regionale al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/contributi-regionali> sono consultabili i provvedimenti citati.

Sempre nel corso del 2018 si è inoltre provveduto a disporre la liquidazione degli acconti del finanziamento relativo all'annualità 2017 (DDR n. 1 del 2.02.2018 di incarico ad Azienda Zero) e dei saldi relativi ai contributi annualità 2016 (DDR n. 39 del 20.06.2018 e DDR n. 70 del 28.09.2018 di incarico ad Azienda Zero), interventi finanziati a carico delle risorse del fondo sanitario regionale 2017.

### **3. MODIFICA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2013, n. 5 “INTERVENTI PER PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE”**

Nei primi anni di attuazione della Legge Regionale 23 aprile 2013, n. 5 “*Interventi per prevenire e contrastare la violenza contro le donne*” si è andato definendo il quadro di applicazione, si sono individuati i soggetti attuatori e sono emerse questioni ed elementi critici, alcuni di carattere esclusivamente tecnico altri, invece, di merito e contenuto.

La finalità della legge regionale è assicurare la tutela e la presa in carico delle donne vittime di violenza, attraverso la realizzazione e il miglioramento delle strutture destinate ad accoglierle nonché attraverso azioni volte a consolidare ed estendere la rete dei soggetti e dei servizi operanti nel territorio, favorendo la condivisione di informazioni e buone pratiche tra i diversi attori che operano nell'ambito della sicurezza, della giustizia, della sanità, dell'istruzione e dell'accoglienza alle donne. Il fenomeno della violenza, per la sua complessità, necessita di una pluralità di attori e di un coordinato sistema di interventi.

Il periodo di applicazione della Legge Regionale è coinciso con un mutare del contesto normativo internazionale e nazionale. Si richiamano, in particolare, la “*Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*”- strumento giuridico vincolante - adottata a Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con legge del 27 giugno 2013, n. 77 e la Legge Statale del 15 ottobre 2013, n. 119 “*Conversione in legge con modificazioni, del Decreto-Legge 14 agosto 2013, n. 93, Recante disposizioni in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province*”.

Questo mutato quadro normativo ha reso necessario elaborare alcune modifiche alla citata legge regionale n. 5/2013 con l'intento di disegnare - coerentemente con quanto previsto a livello nazionale e internazionale - un sistema integrato di azioni tese a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza e rafforzare le misure di sostegno per le vittime. Sono quindi stati inseriti i richiami alle citate normative e alle specifiche azioni che ne conseguono; si è ampliato il quadro degli interventi previsti ponendo l'attenzione anche sulla sinergia con altri strumenti delle politiche sociali al fine di favorire l'autonomia lavorativa e sociale delle donne vittime di violenza. In sintesi: azioni di monitoraggio e prevenzione, interventi di recupero dei soggetti

responsabili degli atti di violenza, costituzione di una rete territoriale, reddito d'inclusione, edilizia residenziale pubblica (articolo 2). A tali modifiche si sono aggiunti correttivi tecnici riguardanti la tipologia delle strutture di accoglienza (in particolare, l'abrogazione dell'articolo 5 "case di secondo livello per donne vittime di violenza" e la modifica dell'articolo 4 "case rifugio" con la previsione di una distinzione tra case rifugio A e B) e le caratteristiche strutturali e organizzative che queste devono possedere, in linea con quanto stabilito dall'Intesa Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 27 novembre 2014 (articoli 3, 4 e 5) e le modalità di erogazione dei contributi regionali, con riguardo ai soggetti beneficiari degli stessi (articolo 12).

La proposta di modifica del testo legislativo elaborata dagli Uffici regionali è stata sottoposta, analizzata e in fine approvata dal Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza nella seduta del 15 marzo 2017. La proposta di DDL ha quindi iniziato l'iter procedimentale previsto fino a pervenire all'approvazione della Legge Regionale 21 giugno 2018, n. 22 di modifica alla Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi per prevenire e contrastare la violenza contro le donne" pubblicata nel BURV n. 62 del 26 giugno 2018.

Il testo modificato della legge è stato pubblicato sul sito regionale al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/normativa6> e ne è stata data diffusione tramite newsletter del 27 giugno 2018.

#### **4. PROTOCOLLO DI RETE**

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa nazionale - il cui Piano strategico nazionale 2017-2020 auspica lo sviluppo di un sistema di *governance* territoriale attribuendo alle Regioni il ruolo di coordinamento - e con quanto indicato all'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 5/2013 che stabilisce che "la Regione persegue l'obiettivo di consolidare ed estendere la rete territoriale favorendo la messa in comune di informazioni, buone pratiche ed esperienze formative attraverso la stipula di accordi tra istituzioni, servizi e soggetti pubblici e privati senza finalità di lucro", è stato elaborato un *Protocollo di rete per il contrasto alla violenza contro le donne nella Regione del Veneto*.

Alla definizione di tale documento si è pervenuti dopo un lavoro, iniziato nel 2017, di ricerca ed analisi dei diversi Protocolli già esistenti tra le Aziende Ulss del territorio ed altri soggetti che a diverso titolo si occupano di sostegno alle donne vittime di violenza. I competenti uffici regionali sono giunti ad elaborare un testo base che è stato poi condiviso e integrato, fino a giungere alla sua versione definitiva, dai componenti del Tavolo di coordinamento regionale in due distinte sedute (28 febbraio e 10 maggio 2018). Il testo approvato è composto da 7 articoli che individuano le finalità, l'ambito della rete territoriale, i soggetti, le funzioni e i compiti, i risultati attesi e le modalità di attuazione.

L'obiettivo è promuovere a livello regionale una rete multidisciplinare di attori che risponda in modo uniforme e integrato al problema della violenza di genere, al fine di operare in maniera efficace per il contrasto di tale fenomeno, promuovendo strategie operative condivise e individuando le più idonee ed efficaci metodologie di intervento.

Il Protocollo di rete è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 863 del 15 giugno 2018.

Il testo del Protocollo di rete per il contrasto alla violenza contro le donne nella regione del Veneto è stato pubblicato sul sito regionale al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/protocollo-di-rete> e ne è stata data diffusione tramite newsletter del 27 giugno 2018.

Il giorno 13 settembre 2018 è stato organizzato a Venezia un incontro di presentazione che ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni, delle Aziende Ulss, dei Comitati dei Sindaci, dei referenti delle strutture di supporto alle donne vittime di violenza e dei componenti del Tavolo di coordinamento regionale. L'obiettivo è stato quello di dare ampia diffusione a tale documento, di dividerne i contenuti e di avviare un confronto per favorire la sua adozione ed attuazione.

#### **5. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE STRUTTURE OPERANTI IN VENETO**

La L.R. n. 5/2013, articolo 7 comma 1, prevede che le strutture comunichino la loro articolazione organizzativa alla Giunta regionale che la approva e rende pubblico un elenco delle strutture presenti sul territorio, distinte per tipologia (centri antiviolenza, case rifugio). La procedura di rilevazione è stata disciplinata con le disposizioni operative contenute nell'Allegato D alla DGR n. 1254/2013 che ha individuato la data del 28 febbraio di ogni anno come termine per i responsabili delle strutture di comunicare ai competenti uffici regionali le informazioni sull'esistenza e l'operatività delle stesse.

Negli ultimi anni le schede di rilevazione sono state modificate per renderle uniformi e in linea con quanto richiesto e previsto a livello di normativa nazionale (Intesa Stato Regioni 27 novembre 2014), introducendo quindi informazioni sull'utenza, sui servizi erogati e sui costi di gestione con l'obiettivo di avere ulteriori elementi conoscitivi, in grado di consentire analisi più approfondite sull'attività delle strutture e sui casi di violenza contro le donne emersi nel territorio regionale.

Al termine dell'attività di verifica sulle schede compilate dalle strutture è stato predisposto un report nel quale sono state presentate le analisi ed elaborazioni dei dati forniti. Il documento finale è stato pubblicato sul sito web istituzionale della Regione (<http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/rilevazione-delle-strutture-regionali>) e ne è stata data diffusione tramite newsletter del 29 giugno 2018.

In coerenza con le modifiche apportate alla L.R. n. 5/2013 con la L.R. 22/2018 - abrogazione dell'articolo 5 "case di secondo livello per donne vittime di violenza" e modifica dell'articolo 4 "case rifugio" con la previsione di una distinzione tra case rifugio A e B - è stato fatto un aggiornamento degli elenchi delle strutture esistenti. Nel mese di luglio, infatti, è stata inviata ai responsabili delle strutture sopracitate e riconosciute dalla Regione del Veneto una nota nella quale è stato chiesto di comunicare a quale tipologia di casa rifugio la struttura intendesse afferire e si è, quindi, proceduto a variare gli elenchi ancora articolati secondo la precedente classificazione.

La deliberazione di Giunta regionale n. 1503 del 16 ottobre 2018 ha approvato i nuovi elenchi delle strutture operanti in Veneto che sono riportati nell'**Allegato A1** alla presente relazione. A dicembre 2018 il numero delle strutture è quello di seguito indicato:

#### **RIEPILOGO al 31 dicembre 2018**

<i>Tipologia strutture</i>	<i>Strutture inserite negli elenchi</i>
Centri antiviolenza	<b>21</b>
Case rifugio	<b>19</b>
<i>totali</i>	<b>40</b>

Va segnalato che l'elenco delle strutture approvate dalla Giunta regionale viene costantemente aggiornato e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione del Veneto (<http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/rilevazione-delle-strutture-regionali>).

In parallelo alle suddette attività, nel corso del 2018, in seguito ad una collaborazione triennale siglata dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri con ISTAT, ha preso avvio la rilevazione nazionale Istat sui centri antiviolenza (in una seconda fase verrà attivata anche sulle case rifugio) come da previsione del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020. Tale indagine, inserita nel Piano Statistico Nazionale 2017-2019, ha la finalità di effettuare una rilevazione nazionale sui servizi offerti dai centri antiviolenza e sulle caratteristiche dell'utenza garantendo riservatezza e anonimato. L'obiettivo è di costituire un osservatorio privilegiato per consentire agli organi di governo e ai soggetti pubblici e privati coinvolti nel contrasto alla violenza di genere di monitorare i diversi aspetti del fenomeno.

In collaborazione con l'Unità Organizzativa Sistema Statistico Regionale, referente ISTAT per la raccolta e gestione dei dati, è stato organizzato in data 15 marzo 2018 un incontro di presentazione con le strutture operanti in Veneto.

La rilevazione Istat sui centri antiviolenza ha preso avvio nel mese di giugno (quella sulle case rifugio verrà avviata a gennaio 2019). Nel mese di novembre 2018 sono stati elaborati i primi risultati dell'indagine Istat sui servizi offerti dai centri antiviolenza, ma si tratta di dati ancora non definitivi.

Quando la rilevazione Istat andrà a regime e saranno note le tempistiche di disponibilità dei dati finali, si renderà necessaria una riflessione sull'opportunità di mantenere l'attuale rilevazione regionale delle strutture esistenti nel territorio veneto, attualmente condotta dagli Uffici regionali competenti per l'attuazione della citata L.R. n. 5/2013 (Unità Organizzativa Cooperazione internazionale).

## 6. CONTRIBUTI STATALI

### a) Articolo 5

Alla fine dell'anno 2016 - con DPCM del 25 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio 2017- il Governo d'intesa con le Regioni aveva provveduto a ripartire le risorse previste dal Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (*articolo 5 del decreto Legge 14 agosto 2013 convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119*) per la realizzazione di quattro linee di azione (formazione personale sanitario, inserimento lavorativo, autonomia abitativa, implementazione sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno della violenza), assegnando alla Regione del Veneto l'importo di € 946.400,00.

Con Deliberazione n. 1759 del 7 novembre 2017 la Giunta regionale aveva deciso, sentito il parere del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza (26 gennaio e 15 marzo 2017), di impegnare le risorse assegnate per la formazione del personale sanitario e socio-sanitario che presta servizio presso i Dipartimenti di emergenza e di Pronto soccorso degli ospedali, avvalendosi per la realizzazione della suddetta linea d'azione della "Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, Management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti" (Fondazione S.S.P.) e del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza – CREU. In particolare, sono stati individuati la Fondazione S.S.P. come Responsabile organizzativo, il CREU come Responsabile scientifico e l'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale come Responsabile amministrativo e referente nei confronti del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. I tre Soggetti operano in un Comitato di gestione del progetto formativo attraverso propri delegati. I rapporti tra la Fondazione S.S.P. e la Regione del Veneto sono stati disciplinati con una Convenzione perfezionata tra le parti in data 7 dicembre 2017 che ha previsto, tra l'altro, l'erogazione alla Fondazione S.S.P delle risorse assegnate alla Regione del Veneto con DPCM del 25 novembre 2016 secondo la seguente specifica:

- 20% pari a Euro 189.280,00 a seguito di presentazione da parte della Fondazione di un piano di lavoro e dichiarazione di avvio delle attività;
- 20% pari a Euro 189.280,00 a seguito di presentazione da parte della Fondazione entro il 10 aprile 2018 di una rendicontazione sulle spese sostenute e di una relazione sull'attività svolta, per il periodo compreso tra la dichiarazione di avvio delle attività e il 31 marzo 2018;
- 20% pari a Euro 189.280,00 a seguito di presentazione da parte della Fondazione entro il 10 agosto 2018 di una rendicontazione sulle spese sostenute e di una relazione sull'attività svolta per il periodo 01 aprile – 31 luglio 2018;
- 20% pari a Euro 189.280,00 a seguito di presentazione da parte della Fondazione entro il 10 dicembre 2018 di una rendicontazione sulle spese sostenute e di una relazione sull'attività svolta per il periodo 01 agosto – 30 novembre 2018;
- 20% pari a Euro 189.280,00 a seguito di presentazione da parte della Fondazione entro il 28 febbraio 2019 di una relazione finale sulle attività svolte per l'intero percorso formativo congiuntamente alla rendicontazione complessiva delle spese sostenute, comprensiva di spese valorizzate sul personale impiegato nel progetto e partecipante ai corsi pari ad almeno il 20% dell'importo del finanziamento statale, per l'ammontare complessivo di Euro 1.135.680,00.

Il progetto formativo, approvato con DGR n. 1759 del 7 novembre 2017, era stato articolato in due fasi, una iniziale di formazione dei formatori (almeno 2 referenti per ognuno dei 54 Pronto Soccorso operativi in Veneto) che sarebbero diventati, nella seconda fase, i formatori a livello locale nelle singole Aziende Ulss e nelle Aziende Ospedaliere.

La Fase 1 di Formazione formatori ha preso avvio il 21 novembre 2017 e si è conclusa il 6 aprile 2018.

Gli argomenti trattati dalla formazione della Fase 1 sono stati: gli effetti della violenza di genere sulla salute psico-fisica della donna; l'identificazione dei segni della violenza (segni e sintomi); l'accoglienza e la permanenza in Pronto Soccorso delle donne che subiscono violenza; gli aspetti medico-legali nella violenza di genere; il ruolo delle forze dell'ordine nella gestione delle donne che subiscono violenza; il ruolo del Centro Antiviolenza nella gestione delle donne; la tutela legale nel percorso assistenziale. I docenti delle attività formative realizzate hanno incluso le seguenti professionalità: Medici Legali, Psicologi, Responsabili dei Centri antiviolenza, Responsabili del Servizio Sociale, Ginecologi, Infettivologi, Pediatri, Responsabili delle Forze dell'Ordine, Avvocati, Magistrati mentre come discenti sono stati coinvolti complessivamente 104 professionisti (medici e infermieri) operanti nei 54 Pronto Soccorso delle diverse ULSS e Aziende Ospedaliere del Veneto, per complessive 128 ore di formazione. Sono state realizzate quattro edizioni del

corso “Formazione formatori” suddivise in 2 giornate sui contenuti specifici (totale 8 giornate) e due giornate di metodologia dell’insegnamento per gli operatori che hanno superato la formazioni sui contenuti.

La Fase 1 si è conclusa con 95 “potenziali” formatori che hanno sostenuto un esame per acquisire la qualifica finale. La Commissione regionale istituita (Responsabile CREU, Responsabile Fondazione S.S.P. e Responsabile Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della Regione del Veneto) ha ritenuto idonei come “direttori e istruttori regionali” 93 operatori: 43 direttori di corso e 50 istruttori. La distribuzione dei formatori ha visto coinvolte tutte le 9 Aziende Ulss e le 2 Aziende Ospedaliere del Veneto con minimo 3 formatori e massimo 14, a seconda della loro dimensione territoriale e della presenza di Pronto Soccorso.

Nel mese di maggio 2018 ha preso avvio la Fase 2 del progetto formativo che prevedeva lo svolgimento di 110 edizioni aziendali, di cui 80 calendarizzate entro la fine del 2018. Nello specifico - sulla base degli aggiornamenti forniti con l’ultima relazione presentata dalla Fondazione S.S.P. il 10 dicembre 2018 - nel periodo compreso fra settembre e dicembre sono state realizzate n. 70 edizioni aziendali che, aggiunte alle n. 10 già svolte fra maggio e giugno, portano ad un totale di n. 80 edizioni del corso formativo a livello aziendale.

Di seguito la realizzazione dei corsi aziendali da maggio a dicembre 2018:

<b>Periodo</b>	<b>n. edizioni programmate</b>
<b>Maggio-giugno</b>	10
<b>Settembre</b>	15
<b>Ottobre</b>	25
<b>Novembre</b>	22
<b>Dicembre</b>	8
<b>Totale</b>	<b>80</b>

Con Decreto del Direttore dell’Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 60 del 28.08.2018, su richiesta della Fondazione S.S.P. e con il parere favorevole del sopra citato Comitato di gestione del progetto formativo, è stata concessa proroga al 31 maggio 2019 per permettere lo svolgimento delle restanti 30 edizioni aziendali fino a giungere il numero programmato di 110 corsi. La proroga si è resa necessaria in base all’esigenza manifestata da alcune Aziende ULSS di un posticipo dell’attività formativa ai primi mesi del 2019 a causa di sovrapposizioni con altra attività formativa e di aggiornamento professionale programmata al proprio interno.

Di seguito si riporta il dettaglio dei partecipanti, per categoria di appartenenza:

<b>Azienda di appartenenza</b>	<b>N. partecipanti</b>
A.Ulss N. 1 Dolomiti	70
A.Ulss N. 2 Marca Trevigiana	140
A.Ulss N. 3 Serenissima	112
A.Ulss N. 4 Veneto Orientale	7
A.Ulss N. 5 Polesana	98
A.Ulss N. 6 Euganea	97
A.Ulss N. 7 Pedemontana	39
A.Ulss N. 8 Berica	59
A.Ulss N. 9 Scaligera	106
Azienda Ospedaliera di Padova – UniPD - IOV	27
Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona	46
CEAV	17
Comune/ente locale	10
Cooperativa/Onlus	9
Farmacia territoriale	36
FF.O.	8
INAIL	2
Libero Professionista	2
Ospedale Sacro Cuore Negrar	1
Altro - non specificato	14
<b>Totale</b>	<b>900</b>



e per profilo professionale

Profilo professionale	N. partecipanti
Infermiere	456
Medico	157
Ostetrica/o	112
Psicologo	46
Farmacista	37
Assistente sociale	18
Avvocato	4
Assistente sanitario	6
Operatore Socio Sanitario	17
Educatore professionale	7
Polizia Municipale	3
FF.O.	8
Volontaria Telefonodonna	1
Altro - non specificato	28
Totale	900

L'efficacia del programma formativo, dal punto di vista dei partecipanti, è verificata tramite la compilazione di un questionario on line, prima e dopo il corso. Inoltre, è prevista la compilazione di un terzo questionario a 6 mesi dallo svolgimento del corso e l'attivazione di un monitoraggio periodico successivo all'attività formativa per verificare l'efficacia della formazione in termini di allineamento delle procedure all'interno di ogni Unità Operativa delle singole Aziende ospedaliere.

Come specificato nella DGR n. 1759/2017 e previsto nella Convenzione stipulata tra la FSSP e l'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale della Regione del Veneto, nel corso del 2018 si è proceduto alla liquidazione di quattro quote (pari all'80% del contributo ricevuto) a favore della Fondazione, in seguito alla presentazione e verifica della documentazione prevista (rendicontazione delle spese sostenute e relazione sull'attività svolta).

Infine, come indicato dall'articolo 3, comma 6 del DPCM 25 novembre 2016, al fine di consentire il monitoraggio sugli interventi regionali da parte del Dipartimento per le pari opportunità (DPO), è stata trasmessa allo stesso in data 5 luglio 2018 una scheda contenente le informazioni di sintesi sull'avanzamento delle attività e sull'utilizzo dei fondi assegnati per il periodo gennaio – giugno 2018. L'invio del monitoraggio per il periodo luglio – dicembre 2018 è stato effettuato entro la scadenza del 10 gennaio 2019.

#### ***b) Articolo 5-bis***

Il DPCM del 1 dicembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 luglio 2018, ha provveduto a ripartire le risorse stanziare per l'anno 2017 (€ 12.714.553,00) per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali (articolo 5-bis del decreto Legge 14 agosto 2013 convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119), assegnando alla Regione del Veneto un importo complessivo di € 972.428,00.

Tali risorse, pervenute alla Regione nel mese di ottobre 2018, sono state ripartite secondo i vincoli stabiliti dal DPCM 1 dicembre 2017. Si tratta di criteri che si trovano in linea con quelli delle annualità precedenti e nel dettaglio:

- I. Istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio:*** 33% dell'importo complessivo trasferito. Il vincolo di destinazione di tali risorse si basa sui criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, come indicato nella Tabella 1 allegata al citato DPCM. Per la Regione del Veneto l'ammontare dei fondi così destinati è pari ad € 305.454,00;
- II. Finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi*** volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori, sulla base della programmazione regionale: 10% della somma rimanente al netto dell'importo di cui al precedente punto. I fondi destinati alla Regione del Veneto ammontano a € 62.017,00;
- III. Finanziamento dei centri antiviolenza, pubblici e privati già esistenti*** in ogni regione: 45% della somma trasferita, al netto dell'importo di cui al precedente punto I; per la Regione del Veneto l'ammontare è pari ad € 293.443,00;

**IV. Finanziamento delle case rifugio, pubbliche e private, già esistenti** in ogni regione: 45% della somma rimanente al netto dell'importo di cui al precedente punto I; per la Regione del Veneto € 311.514,00.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1587 del 30 ottobre 2018 ha previsto di ripartire le risorse statali sopra richiamate secondo i criteri e le modalità, di seguito descritti, tenuto conto del parere positivo del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza riunitosi in data 28 febbraio 2018 e 10 maggio 2018.

**I. Istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio** (Allegato A al DDR n. 102/2018)

Con la sopra richiamata deliberazione la Giunta regionale ha stabilito i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti statali ai Comuni e alle Aziende ULSS del Veneto per progetti finalizzati alla costituzione di nuove strutture, stabilendo di suddividere lo stanziamento nel seguente modo:

- € 80.000,00 per l'apertura di un nuovo centro antiviolenza nel territorio regionale per permettere una maggiore copertura territoriale;
- € 145.454,00 per l'apertura di nuovi sportelli di centri antiviolenza già operanti al fine di migliorare la rete dei servizi offerti sul territorio regionale;
- € 80.000,00 per l'apertura di una nuova casa rifugio nel territorio regionale al fine di raggiungere il numero di 22 individuato come standard di riferimento per la Regione del Veneto in base alla sua popolazione dal Dipartimento Pari Opportunità.

Con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 102 del 14 novembre 2018 è stato approvato il Bando e la modulistica per la presentazione delle domande – pubblicati nel BURV n. 114 del 16.11.2018. La scadenza per la presentazione delle domande era fissata al 5 dicembre 2018. Entro tale data sono pervenute 12 domande di cui 3 domande per nuovi centri antiviolenza, 6 domande per l'apertura di nuovi sportelli di centri antiviolenza già operanti e 3 domande per l'istituzione di nuove case rifugio.

L'istruttoria di valutazione delle domande pervenute ha rilevato la non ammissibilità di 1 domanda. Il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale con il Decreto n. 120 del 12.12.2018 ha approvato le risultanze istruttorie e assunto i conseguenti impegni di spesa finanziando 8 nuove strutture (2 centri antiviolenza, 5 nuovi sportelli di centri antiviolenza già operanti e 1 nuova casa rifugio). Rispetto alle previsioni sono stati finanziati 2 nuovi centri antiviolenza in quanto le richieste pervenute per l'istituzione di nuovi sportelli non hanno esaurito lo stanziamento disponibile per quella tipologia e considerando quanto previsto dal Bando (punto V possibilità in sede di riparto di implementare lo stanziamento per altre tipologie) la quota restante è stata impegnata a favore di nuovi centri antiviolenza, trattandosi di strutture tra loro strettamente collegate e per favorire una maggiore copertura del territorio regionale.

Si è già proceduto a liquidare la quota del 60% del contributo, quale acconto.

Sul sito regionale al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/finanziamenti-statali-nuove-strutture> sono consultabili i provvedimenti citati.

**II. Finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi**

Nella citata Deliberazione n. 1587/2018 la Giunta regionale ha stabilito di utilizzare la quota del 10% per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi per promuovere percorsi formativi in materia di educazione alla pari dignità e al riconoscimento e rispetto dei diritti della donna nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio regionale.

Per raggiungere tale obiettivo è stato proposto l'utilizzo dello strumento del "voucher educativo" introdotto nel 2014 per finanziare iniziative di promozione dei diritti umani e della cultura di pace e i cui esiti sono risultati positivi, sia in termini numerici che di apprezzamento espresso dagli attori coinvolti. Si tratta di contributi di limitata entità economica per la realizzazione di percorsi educativi tematici nelle scuole da parte di Enti del Terzo Settore. In seguito ad un Avviso pubblico i soggetti interessati e aventi i requisiti richiesti, elaborano le loro proposte di percorsi educativi che, dopo valutazione da parte dei competenti uffici regionali, vengono pubblicate sul sito regionale aprendo alla richiesta di assegnazione da parte delle scuole, sulla base di un calendario reso noto alle stesse.

In considerazione delle tempistiche con le quali sono pervenuti gli stanziamenti statali (ottobre 2018) la realizzazione di tale iniziativa è stata rinviata all'anno scolastico 2019-2020, in quanto la programmazione formativa 2018-2019 delle scuole era già chiusa.

**III. Finanziamento dei centri antiviolenza, pubblici e privati, già esistenti**

La Deliberazione di Giunta regionale n. 1587 del 30 ottobre 2018 ha approvato di ripartire lo stanziamento di € 293.443,00 ai 22 centri antiviolenza di cui all'Allegato A alla stessa delibera per un importo di € 13.338,32 per ciascuna struttura. Con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 112 del 29.11.2018 sono state definite le modalità di erogazione del contributo, sono stati assunti gli impegni di spesa e liquidato in acconto il 90% del contributo.

Sul sito regionale al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/finanziamenti-statali-strutture-operanti> sono consultabili i provvedimenti citati.

#### ***IV. Finanziamento delle case rifugio, pubbliche e private, già esistenti***

La Deliberazione di Giunta regionale n.1587 del 30 ottobre 2018 ha approvato il riparto dello stanziamento di € 311.514,00 alle 21 case rifugio A e B di cui all'Allegato B alla stessa delibera per un importo di € 14.834,00 per ciascuna struttura. Con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 112 del 29.11.2018 state definite le modalità di erogazione del contributo, sono stati assunti gli impegni di spesa e liquidato in acconto il 90% del contributo.

Sul sito regionale al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/finanziamenti-statali-strutture-operanti> sono consultabili i provvedimenti citati.

Infine, come previsto dall'articolo 3, comma 6 del DPCM 25 novembre 2016, al fine di consentire il monitoraggio sugli interventi regionali da parte del Dipartimento per le pari opportunità è stata trasmessa, in data 26 giugno 2018, una scheda contenente le informazioni di sintesi sull'avanzamento delle attività e sull'utilizzo dei fondi assegnati, nonché i dati aggiornati sul numero dei centri antiviolenza con i relativi accessi, e delle case-rifugio con il numero delle donne accolte, sole o con prole per il periodo gennaio – giugno 2018. L'invio del monitoraggio per il periodo luglio – dicembre 2018 è stato effettuato entro la scadenza del 10 gennaio 2019.

#### **7. PROGETTO EUROPEO**

L'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale - con D.G.R. n. 1757 del 7 novembre 2017 è stata autorizzata a presentare la proposta progettuale denominata "A.S.A.P. – A Systemic Approach for Perpetrators" nell'ambito delle linee di finanziamento Daphne del Programma Rights, Equality and Citizenship Work Programme 2017 relative al bando "Prevent and combat gender-based violence and violence against children (call for proposals REC-RDAP-VICT-GBV-AG-2017), finanziato dalla Commissione Europea e gestito dalla Direzione Generale per la Giustizia e i Consumatori. Il citato Programma, inserito nel quadro delle azioni che l'Unione Europea conduce sulla base dello "Strategic Engagement for gender equality 2016-2019" per l'affermazione della parità tra uomo e donna, è rivolto a sostenere interventi di prevenzione della violenza di genere, di supporto delle vittime e di trattamento degli autori della violenza, per prevenire la reiterazione della stessa.

Il progetto A.S.A.P. è stato approvato ed ammesso a finanziamento ( euro 308 mila su un costo complessivo di euro 385 mila) e in data 10 agosto 2018 la Unità Organizzativa Cooperazione internazionale ha sottoscritto il contratto con l'Unione Europea - Commissione Europea. Il progetto A.S.A.P. è stato avviato il 1 ottobre 2018 con scadenza 30 settembre 2020.

Il progetto A.S.A.P. ha una durata di 24 mesi e si propone di costruire ed implementare un modello operativo che metta in rete e integri le metodologie di intervento utilizzate nel lavoro con le donne e i bambini vittime di violenza basata sul genere e nel lavoro svolto con gli uomini autori della stessa. Lo scopo ultimo è di massimizzare l'efficacia degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e della violenza assistita. Tale finalità generale trova attuazione come segue:

- individuazione delle buone pratiche (metodologie, modelli, strumenti, quadri normativi) esistenti nel contesto europeo che mettono in rete gli interventi di presa in carico sia degli "uomini maltrattanti" sia delle donne vittime di violenza basata sul genere e dei minori vittime di violenza assistita;
- implementazione delle buone pratiche individuate, attraverso la stesura di linee guida per garantire l'integrazione fra gli interventi rivolti agli uomini maltrattanti e gli interventi rivolti alle donne e ai minori vittime di violenza basata sul genere;
- sperimentazione del modello sviluppato da effettuarsi nei paesi partner (Italia, Croazia e Bulgaria) e quindi anche nel contesto territoriale della Regione del Veneto;
- definizione del protocollo operativo definitivo e di linee guide per le politiche di contrasto alla violenza sulle donne da proporre alle Autorità dei Paesi coinvolti e a livello europeo;

- azioni di divulgazione delle attività di progetto per favorire la diffusione di tali modelli in altri Paesi.

Beneficiari diretti di A.S.A.P. sono gli operatori dei servizi nei tre Paesi coinvolti (Bulgaria, Croazia, Italia): circa 120 nelle strutture di sostegno delle vittime di violenza (Centri antiviolenza e Case Rifugio); circa 60 nei Centri per il trattamento degli uomini autori di violenza. Beneficiari indiretti saranno le donne vittime di violenza e gli uomini maltrattanti, in quanto beneficeranno della rete integrata di servizi risultante dall'applicazione del nuovo protocollo operativo. Beneficiario indiretto sarà anche il sistema welfare delle Istituzioni (nazionali, regionali, locali) che adotteranno le linee guida per le politiche con questo nuovo approccio al fenomeno della violenza sulle donne.

Il partenariato progettuale comprende, oltre alla Regione del Veneto che è capofila:

- Una casa per l'uomo Società cooperativa Sociale di Montebelluna: Ente gestore del Centro Antiviolenza Stella Antares, della Casa rifugio Casa Aurora e del Centro per gli uomini maltrattanti, Cambiamento Maschile, a Montebelluna
- Gruppo R Società cooperativa Sociale di Padova: Ente gestore del Centro Anti violenza Civico Donna di Chioggia, della Casa rifugio Casa Viola e del Servizio per Uomini Maltrattanti di Padova,
- Network WWP (Work with Perpetrators) (Germania) con sede a Berlino: una Associazione con 18 membri provenienti da 13 Paesi europei, le cui attività sono focalizzate sulla violenza commessa dagli uomini contro donne e bambini, sulla prevenzione della violenza di genere e sulla promozione della parità di genere per migliorare la sicurezza delle donne e dei loro figli attraverso un efficiente rete di servizi rivolti agli uomini maltrattanti;
- Associazione NAIA di Targovishte (Bulgaria), che gestisce 6 Case Rifugio, un servizio mobile sul territorio e offre servizi per il trattamento degli uomini autori di violenza in tre Centri;
- BGRF – Bulgarian Gender Research Foundation (Bulgaria) che riveste un ruolo attivo a livello nazionale in Bulgaria nella promozione dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle donne, nel contrasto alla violenza sulle donne, nella presentazione di proposte legislative in tali materie; coordina inoltre la realizzazione di programmi per il trattamento degli uomini maltrattanti come parte di un sistema di servizi multidisciplinari per il contrasto alla violenza sulle donne;
- DOM DUGA (Croazia), Associazione fondata dalla Città di Zagabria che gestisce servizi per le vittime di violenza di genere (accoglienza, trattamento medico, psicologico e legale) e fornisce servizi rivolti agli autori di violenza sulle donne, che sono obbligatori nell'ordinamento croato su disposizione del giudice;
- Città di Zagabria (Croazia) partecipa con il suo Ufficio che coordina i servizi di cura alle donne vittime di violenza.

Nei giorni 5-6 novembre 2018 si è svolto a Venezia l'evento di lancio del progetto a cui sono stati invitati i centri antiviolenza e le case rifugio operanti sul territorio veneto, i centri che operano con gli autori di violenza e la stampa. Nei medesimi giorni si è svolto anche il kick off meeting che ha permesso ai partner di approfondire la reciproca conoscenza e definire le tempistiche delle attività da svolgere.

Nel mese di dicembre è stata svolta anche la gara per l'individuazione dell'impresa grafica per l'attività di realizzazione del logo e dell'immagine coordinata del progetto da utilizzare in tutti i materiali di comunicazione, attività a carico della Regione del Veneto.